



La moschea divide anche Lega e forzisti

Petralia: un problema di dignità, va risolto Telecamere e stazione: corsa di fine mandato

Cento giorni per raggiungere obiettivi e sciogliere nodi. L'amministrazione di centrodestra entra nella fase che condurrà dritta alle amministrative in primavera (la data ancora non c'è, ma dovrà essere fra il 15 aprile e il 15 giugno): da lì gli ultimi mesi e le forze politiche che oggi governano il Comune delineano la tabella di marcia. Mentre, ovviamente, prosegue il lavoro per individuare il nome di chi guiderà la coalizione. Il sindaco, Franco Tentorio, non ha ancora confermato la sua corsa ma il tempo che passa senza notizie in senso contrario è riletto come un silenzio assenso. Eletto con il Pdl, ora legato alla sua lista civica, sta a capo della cordata che unisce Forza Italia, Nuovo centrodestra, Lega. Nomi alternativi? Circolano — ma se il primo cittadino non fosse in campo, i giochi sarebbero più che aperti e parecchio complicati — quelli di Alessandra Gallone, già senatrice con il Pdl, poi passata a Fratelli d'Italia e ora in quota forzista, o del vicesindaco Gianfranco Ceci, pure azzurro. Il rush finale, comunque, coinvolge tutti. Quali sono i capitoli da chiudere entro la fine del mandato? Sicurezza, viabilità. Ma c'è anche un tema assolutamente politico che è appena tornato a scaldare gli animi: i luoghi di culto alternativi a quelli cattolici, alla ribalta dopo che il Tar a Brescia ha cassato il Pgt che non ne prevede. A Bergamo, dove dal 2010 nulla viene autorizzato in questo senso e dove le comunità islamiche in particolare lamentano di dover pregare in strada e chiedono (anche con un ricorso) spazi ad hoc, potrebbe succedere lo stesso. «Non si farà nulla, mai, senza requisiti di decoro e sicurezza. Il dibattito non è prioritario », taglia corto il capogruppo lombard Alberto Ribolla, fresco di polemica sul tema con il centrosinistra. Ma, ora, Forza Italia scantona:

«Dobbiamo risolvere la questione entro fine mandato, è una questione politica: non può essere il Tar a stabilire le cose per noi», dice, per gli azzurri, il capogruppo Giuseppe Petralia. Una posizione «che nasce dalla necessità di cercare di garantire a tutti i cittadini un diritto, come quello di culto, in situazioni dignitose», e che si discosta da quella del sindaco che aveva spiegato di attendere lumi dalla sentenza. Ma, soprattutto, «la nostra posizione non è quella leghista. Nel rispetto dei quartieri, la questione va affrontata e non lasciata nel limbo». Da completare nei prossimi mesi è «l'attivazione delle fondazioni per il restauro del Donizetti e per la riapertura della Carrara». Infrastrutture? «La stazione. Il Comune sta ultimando il piazzale, va fatta pressione sulle Ferrovie perché chiudano il loro cantiere». Petralia indica poi la sicurezza come tema ben presente, e che per Ribolla è cruciale: «Entro fine mandato vanno installate 50 nuove telecamere, arrivando a 130. E — dice il lombard — devono entrare in servizio i sei nuovi agenti di polizia locale». Poi, la viabilità: «Interventi sui quartieri, come quello di messa in sicurezza dell'incrocio di via Mattioli. E i parchi: va avviato il progetto alla Malpensata». Davide De Rosa, capogruppo della Lista Tentorio, sui luoghi di culto è tassativo: «Individuarne di nuovi, soprattutto una moschea, non era nel programma per il quale i cittadini ci hanno eletto nel 2009». Altri obiettivi? «Sicuramente, mettere a disposizione i nuovi 150 posti auto alla stazione. E confermare, nel bilancio, tutti i servizi senza alzare le tasse. Come nel 2013». A.G.